

## IL CANTAUTORE IN STRADA A ROMA

### De Gregori, la ramazza e il degrado della città

MARIA NOVELLA DE LUCA



**C**HIAMATELA "Italia della ramazza". Ieri anche un cantautore come Francesco De Gregori si è unito agli abitanti del suo quartiere per pulire le strade invase da rifiuti. Accade tutti i giorni in ogni città.

A PAGINA 18 CON UN'INTERVISTA DI ZINITI

MARIA NOVELLA DE LUCA

ROMA. Accade tutti i giorni in tutte le città. Per protesta, per disperazione, per salvare la bellezza, per non morire, invece, soffocati dalla mondezzezza. Chiamatela, se volete e per gioco, "Italia della ramazza". La verità invece è che, grazie a questo movimento civico, ci sono pezzi d'Italia che vengono sottratti al degrado, che sia un giardino pubblico salvato dalle siringhe o una scuola le cui pareti tornano bianche. Ieri mattina, discretamente, anche un cantante famoso come Francesco De Gregori si è unito agli abitanti del suo quartiere per ripulire le strade e le piazze invase da rifiuti e sporczia, nell'assedio iroso di gabbiani, cornacchie e piccioni. Un quartiere, Prati, ricco e borghese, ma non importa, a Roma la mondezzezza è democratica, è ovunque, dal centro dalla periferia. E così "l'Italia della ramazza" è tornata alla luce: ossia migliaia di cittadini riuniti in una

L'esperienza di Retake che, grazie al tam tam sui social, oggi conta su una rete di 40mila persone

## Il caso

Di domenica mattina, il cantautore è sceso in strada a Roma con altri residenti per pulire il suo quartiere. Tanti i gruppi spontanei da Milano a Napoli. "Oltre a raccogliere rifiuti insegniamo ai ragazzi la civiltà"

### Anche De Gregori con l'Italia della ramazza la carica dei volontari contro il degrado in città

galassia di associazioni piccolissime o grandissime, tra condomini, municipi e onlus che tengono ogni giorno pulito il loro pezzo di città.

Dagli "Angeli della bellezza" a Firenze, duemila volontari che non spalano fango ma ripuliscono monumenti e aree verdi, ai ragazzi di "Pollici Verdi" di Scampia, dalle squadre anti-graffiti di Bologna addestrate dalla soprintendenza alla task force per i muri puliti di Milano. Perché un conto è la street art, un conto gli sfregi. Un'immenso cantiere di cittadinanza attiva, che racconta un'Italia solidale fatta di famiglie, ragazzi, pensionati, decisi nel loro piccolo a salvare il mondo. C'è chi recupera, come a Palermo, antichi mercati, ci sono i detenuti del carcere di Marassi inviati a pulire il torrente Bisagno, i comitati di quartiere che a Roma come altrove cercano di strappare il verde all'incuria, creando a volte incredibili orti e aiuole metropolitane.

Un esercito che si sostituisce però a Comuni inadempienti o con le casse vuote, a servizi giardini sempre più incompetenti e flagellati dai tagli. Eppure, spiega Rebecca Spritzmiller, fondatrice di "Retake", una delle più grandi onlus che in Italia si occupano di recupero e di lotta al degrado, «noi dobbiamo tenere pulite le nostre città non soltanto perché le istituzioni non ce la fanno, ma soprattutto perché strade e giardini ci appartengono». È bella la storia di Rebecca, docente universitaria americana trapiantata in Italia da oltre trent'anni, che un giorno del 2009 decise di pulire, insieme al figlio, le strade intorno alla sua abitazione nel quartiere Africano a Roma. «Da quel giorno, soltanto con il passaparola, il nostro gruppo è cresciuto in modo esponenziale, il primo grande raduno per pulire la città fu nel 2010 a Villa Borghese ed eravamo in 200. Oggi, grazie a Facebook, siamo una community di 40mila persone, siamo in tutta

Italia, ma anche in ogni quartiere».

I volontari di "Retake", le cui parole d'ordine sono "lotta al degrado e diffusione del senso civico", si riconoscono facilmente perché hanno la pettorina blu, ma spesso anche perché sono ragazzi e bambini. «La più importante tra le nostre attività — racconta la fondatrice di "Retake" — è l'educazione civica nelle scuole. Facciamo lezione ai ragazzi di 15mila istituti, con la sponsorizzazione della "Boeing" proprio per trasmettere loro il valore di prendersi cura della loro città e della loro scuola. E poi usciamo con loro a pulire effettivamente strade, piazze, giardini e monumenti». Ma la galassia del volontariato è immensa. A Roma ci sono, addirittura, gruppi di cittadini che asfaltano da soli le buche che bombardano la Capitale, o provano a dare la caccia a roditori e piccioni che infestano cassonetti e marciapiedi. Una lotta quotidiana insomma contro il degrado, la bruttezza e l'incuria.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## IPRECEDENTI



**COL RASTRELLO**  
Francesco De Gregori ieri mattina ha imbracciato paletta e rastrello ed è sceso, con un gruppo di residenti, a pulire le strade nel rione romano di Prati. Il cantautore 65enne non ha lanciato campagne: si è mescolato senza clamore ai volontari, con berretto e occhiali da sole



## IL SINDACO

Maggio 2015: Giuliano Pisapia lancia "Nessuno tocchi Milano" per ripulire la città dopo il corteo anti-Expo



## L'ATTORE

Pochi mesi dopo a Roma è Alessandro Gassmann ad armarsi di scopa e lanciare una campagna su Twitter



## I CITTADINI

L'associazione Pollici verdi di Scampia a Napoli, una delle tante realtà volontarie contro il degrado delle città

